



## REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

*Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto*

### DOCENTI REFERENTI:

FERRARI ALBA e-mail: [alba.ferrari.d@icpaesiretici.edu.it](mailto:alba.ferrari.d@icpaesiretici.edu.it)

FUMAROLA ANNARITA e-mail: [annarita.fumarola.d@icpaesiretici.edu.it](mailto:annarita.fumarola.d@icpaesiretici.edu.it)

MANZI PIERFRANCO e-mail: [pierfranco.manzi.d@icpaesiretici.edu.it](mailto:pierfranco.manzi.d@icpaesiretici.edu.it)

## Sommario

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO .....	3
BULLISMO .....	3
CYBERBULLISMO .....	4
RIFERIMENTI NORMATIVI .....	5
AZIONI DI PREVENZIONE E TUTELA .....	6
RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE .....	8
DIRIGENTE SCOLASTICO .....	8
CONSIGLIO D'ISTITUTO .....	8
COLLEGIO DEI DOCENTI .....	8
PERSONALE DOCENTE .....	9
COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE .....	9
COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI .....	9
REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBER-BULLISMO .....	9
TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA .....	9
STUDENTESSE E STUDENTI .....	10
FAMIGLIE .....	10
STRUMENTI DI SEGNALAZIONE.....	10
PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA .....	12
INTERVENTO CON LA VITTIMA .....	12
INTERVENTO CON IL BULLO .....	12
COLLOQUIO DI GRUPPO CON I BULLI .....	12
INTERVENTO DELLA SCUOLA .....	16
PROCEDURE.....	17
AZIONE .....	17
PERSONE COINVOLTE .....	17
ATTIVITÀ .....	17
LEGGE N. 70/2024 .....	18
SANZIONI DISCIPLINARI .....	18
COMPORAMENTI .....	18
SANZIONI .....	18
ORGANO COMPETENTE .....	18

## Premessa

La scuola rappresenta un ambiente essenziale per la crescita degli studenti, un luogo in cui quotidianamente si confrontano con i processi di apprendimento, sviluppano competenze, maturano una consapevolezza critica e acquisiscono senso di responsabilità. È anche uno spazio in cui affrontano sfide, errori, momentanei insuccessi e relazioni interpersonali, elementi fondamentali per il loro sviluppo personale e sociale.

La qualità delle relazioni, il clima scolastico e le modalità con cui gli studenti vivono la scuola incidono profondamente sul loro benessere psicofisico e sulla percezione della propria salute. Il benessere non si misura esclusivamente in termini di assenza di malattie o comportamenti a rischio, ma dipende anche da fattori soggettivi come l'autostima, la percezione di sé e la qualità delle relazioni con i pari, con cui condividono gran parte delle esperienze quotidiane.

Per garantire un ambiente educativo sereno, sicuro e inclusivo, la scuola, in stretta collaborazione con le famiglie e le agenzie educative del territorio, si impegna a promuovere il benessere degli studenti attraverso **misure formative, norme di comportamento e interventi mirati**. Tale impegno si traduce nell'adozione di strumenti concreti volti a prevenire e contrastare fenomeni di disagio e violenza, tra cui il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e il **Regolamento per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**.

Questi strumenti disciplinano comportamenti e responsabilità, garantendo un'azione educativa coerente con le normative vigenti. In particolare, il **Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** è redatto in conformità con:

- **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, che introduce disposizioni aggiornate in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, che stabilisce misure specifiche per la tutela dei minori e la prevenzione del cyberbullismo, promuovendo il ruolo attivo della scuola e della comunità educativa;
- **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo** (D.M. 18/2021), che forniscono indicazioni operative per le istituzioni scolastiche.

Attraverso questi strumenti, la scuola si impegna a promuovere una cultura della **convivenza civile, del rispetto reciproco e della sicurezza**, accompagnando gli studenti nel loro percorso di crescita non solo accademica, ma anche etica e sociale, affinché possano sviluppare competenze di cittadinanza attiva e consapevole.

## Dal bullismo al cyberbullismo

### Bullismo

Il **bullismo** comprende tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, ripetute nel tempo, messe in atto da un bambino o un adolescente, denominato **“bullo”**, oppure da un gruppo di individui, nei confronti di un coetaneo percepito come più vulnerabile, definito **“vittima”**.

Si tratta di un fenomeno sistematico che non si limita a un singolo episodio, ma si manifesta attraverso comportamenti reiterati con l'intento di esercitare potere e controllo su un'altra persona. Nel bullismo si distinguono tre principali attori: **il bullo, la vittima e gli osservatori**, ovvero coloro che assistono senza intervenire.

- **Il bullo** è solitamente un individuo che gode di maggiore forza fisica, psicologica o sociale rispetto alla media dei coetanei. Presenta un forte bisogno di potere e autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e tende a non rispettare le regole. È spesso aggressivo, non solo nei confronti dei compagni, ma anche degli adulti, e considera la violenza come uno strumento per ottenere vantaggi e prestigio. Spesso non ha piena consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non manifesta sensi di colpa. Il suo comportamento può essere rinforzato da un gruppo di **bulli gregari o bulli passivi**, che lo sostengono anche senza intervenire attivamente.
- **La vittima** può assumere caratteristiche diverse.
  - **La vittima passiva** subisce le prepotenze per una specifica caratteristica percepita come differente dal gruppo (es. aspetto fisico, origine etnica, orientamento sessuale, condizione socio-economica, religione). Spesso si mostra insicura, ansiosa, con una bassa autostima e difficoltà a instaurare relazioni con i coetanei. A scuola tende a essere isolata e, talvolta, a negare o minimizzare il problema, accettando passivamente le aggressioni subite.
  - **La vittima provocatrice** invece si distingue per atteggiamenti che, pur involontariamente, attirano l'attenzione del bullo. Può assumere comportamenti fastidiosi o provocatori, che generano reazioni negative da parte del gruppo e la espongono maggiormente al rischio di essere presa di mira.
- **Gli osservatori** sono i coetanei che assistono agli episodi di bullismo. Nella maggior parte dei casi, non intervengono per paura di diventare a loro volta bersagli o per semplice indifferenza. Tuttavia, la loro presenza può contribuire indirettamente al rafforzamento del fenomeno, in quanto il bullo può percepire la mancanza di reazione come una forma di consenso.

Il bullismo è un fenomeno complesso che coinvolge non solo chi lo agisce e chi lo subisce, ma anche l'intero contesto scolastico e sociale. Per questo, è fondamentale promuovere interventi mirati alla prevenzione e al contrasto, incentivando la **consapevolezza, il senso di responsabilità e la cultura del rispetto reciproco**.

Affinché si possa parlare di bullismo, si devono rilevare i seguenti requisiti:

- i **protagonisti** sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- la **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;

- **l'incapacità della vittima di difendersi:** è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- la **rigidità**, i ruoli di bullo e di vittima sono rigidamente assegnati;
- la **paura**, sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

## Cyberbullismo

Il **fenomeno del cyberbullismo** viene definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 come *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”* (art.1).

Questa forma di bullismo (**bullismo elettronico**) esercitata a distanza attraverso strumenti informatici (*e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete...*), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, sovente accompagnate dall'anonimato ed accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Flaming:** litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- **Denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato-creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

- **Impersonation (sostituzione di persona):** insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Esclusione:** estromissione intenzionale dall'attività on line di una persona per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- **Hate speech** "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena.
- **Grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenzialmente abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata.
- **Body Shaming** (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona.

### Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-32-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 recante "*Indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca*";
- dal D.P.R. 249/98 come novellato dal D.P.R. 235/2007 recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*" e "*Patto di Corresponsabilità*";
- dalle *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 414 – 494 - 528 – 581 – 582 – 595 - 600 – 610 – 612 - 612 bis - 615 ter- 624 – 629 - 635 del Codice Penale;
- dell'art. 167 – 167 bis – 167 ter del D.Lgs. 196/2003
- dagli artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*";
- dall'aggiornamento *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo* MIUR, ottobre 2017.
- dalle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* (MI 13/01/2021);
- "*Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe*" (MIM 19/12.2022)
- D.P.R. n°81 del 13 Giugno 2023
- Circolare dell'11 luglio 2024: Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione- A.S 2024-2025
- Legge 70/2024 "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*"

## Azioni di prevenzione e tutela

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

**1. Prevenzione primaria o universale**, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

- accrescere la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e delle prepotenze a scuola attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli, etc.);
- responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche";
- organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyber-bullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire con competenza i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

**2. Prevenzione secondaria o selettiva**, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.

- Per un efficace intervento su scuole o contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di promuovere un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

**3. Prevenzione terziaria o indicata**, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito sociosanitario).

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile, inoltre, una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi. In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere.

Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di intervento:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo;
- possibile colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i. Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace. Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- in caso di rilevanza penale del comportamento è obbligo della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- in caso di segnalazione di episodi di cyber-bullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.

I genitori e le scuole possono sostenere bambini e ragazzi informandoli sulle conseguenze che può avere il loro comportamento in rete e come si possono proteggere dal cyber-bullismo, trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo, curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- Netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese etiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente).
- Sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse.
- Costruzione di una propria web-reputation positiva.
- Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del:
  - Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete;
  - Nomofobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono;
  - Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone;
  - F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori.

## Responsabilità delle varie figure scolastiche

L'Istituto Comprensivo Paesi Retici dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie. Attraverso i propri Regolamenti, il Patto di Corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

<b>Dirigente scolastico</b>
Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyber-bullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un "Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo" e un "Protocollo di Istituto Social Media Policy. Linee Guida per la gestione e la disciplina sull'utilizzo dei Social Network", che prevedano sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime.
Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di <i>peer education</i> .
Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
Tramite il sito web della scuola si forniscono le seguenti informazioni: nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyber-bullismo e i loro contatti istituzionali; contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber-bullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

<b>Consiglio d'istituto</b>
Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyber-bullismo.
Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

<b>Collegio dei docenti</b>
All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predisporre azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyber-bullismo ed educazione digitale. (cfr sito <a href="http://www.generazioniconnesse.it">www.generazioniconnesse.it</a> per consultare proposte e attività).
In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con esso e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
Predisporre gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyber-bullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (si vd. quanto proposto sulla piattaforma ELISA - <a href="http://www.piattaformaelisa.it">www.piattaformaelisa.it</a> )

### **Personale docente**

Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber-bullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva, promuovono inoltre attività di prevenzione universale.

### **Coordinatori dei Consigli di classe**

Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo.

Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyber-bullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

### **Collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici**

Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti.

Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola.

Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

### **Referente scolastico area bullismo e cyber-bullismo**

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico, svolge attività secondarie o indicate su gruppi a rischio, monitora i casi di bullismo e cyber-bullismo, coordina il Team Antibullismo e per l'Emergenza, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day" (6 febbraio)

Organizza attività per la Giornata del Rispetto commemorate il 20 gennaio (art.4 legge 70/2024)

### **Team antibullismo e per l'emergenza (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado)**

Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

<b>Studentesse e studenti</b>
Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo organizzate dalla scuola. Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyber-bullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).
Nella scuola secondaria di primo grado sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di <i>peer education</i> .

<b>Famiglie</b>
Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber-bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia. In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyber-bullismo
Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

### Strumenti di segnalazione

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyber-bullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due. Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. Nel contesto del cyberbullismo, l'ammonimento del Questore è uno strumento introdotto dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71, dedicata alla prevenzione e al contrasto di tale fenomeno, soprattutto nei confronti dei minori.

- Cos'è: L'ammonimento del Questore è una misura preventiva rivolta a chi, tramite strumenti informatici o telematici, compie atti di cyberbullismo, senza che sia ancora stata formalizzata una denuncia penale.
- A chi si applica: Principalmente ai minori di età compresa tra 14 e 18 anni. Se il responsabile del cyberbullismo ha meno di 14 anni, non è imputabile, ma possono essere attivate altre misure educative e di supporto.
- Procedura: La vittima o chi ne ha la tutela (genitori, tutori) può presentare una segnalazione al Questore. Il Questore convoca il presunto responsabile e i suoi genitori/tutori legali. Durante il colloquio, il Questore ammonisce verbalmente il minore, sottolineando le conseguenze legali del suo comportamento.
- Durata e finalità: L'ammonimento ha una funzione rieducativa e preventiva. Non prevede alcuna registrazione penale e non risulta in un fascicolo giudiziario, a meno che il comportamento non si ripeta. L'efficacia dell'ammonimento è permanente fino alla maggiore età (18 anni). Tuttavia, se il soggetto continua a compiere atti di cyberbullismo, possono scattare conseguenze penali.

- Cosa prevede la legge per il cyberbullismo:
  1. Diritto all'oscuramento dei contenuti: La vittima (o chi ne esercita la responsabilità) può chiedere al gestore del sito o del social network la rimozione del contenuto offensivo entro 48 ore. Se non avviene, può rivolgersi al Garante per la Privacy.
  2. Interventi educativi: La legge promuove attività di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, spesso coinvolgendo studenti, docenti e famiglie.
  3. Responsabilità penale: Se il comportamento supera il livello di ammonimento (es. minacce gravi, stalking), si applicano le norme penali ordinarie.

## Protocollo di intervento per un primo esame nei casi acuti e di emergenza

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;</li> <li>- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;</li> <li>- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul>
	<b>Colloquio di gruppo con i bulli</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali;</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il <i>Team</i> rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i</li> <li>– ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale</li> <li>– condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</li> </ul>	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe</p>	

## APPENDICE

Fac – simile di segnalazione di comportamento a rischio

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante: \_\_\_\_\_

Indirizzo: \_\_\_\_\_

Recapito telefonico: \_\_\_\_\_

Dirigente Scolastico: \_\_\_\_\_

Referente: \_\_\_\_\_

Descrizione del fatto o situazione di rischio

*(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)*

---

---

---

---

---

---

---

---

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

*(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente...)*

---

---

---

ALLEGATI

*(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali*

*certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)*

---

---

**LUOGO DATA**

**FIRMA**  
Il Dirigente Scolastico

## Intervento della scuola

La priorità della scuola resta quella di impegnarsi a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, salvaguardando la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo, predisponendo attività educative e disciplinari adeguate al caso concreto, tenuto conto delle circostanze proprie dei fatti e delle condizioni personali degli alunni coinvolti. Qualora si ravvisino condotte ricollegabili

SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI
Dirigente Referente bullismo Docenti Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"><li>• dialogo educativo con gli alunni coinvolti</li><li>• coinvolgimento dei genitori</li><li>• interventi e discussioni in classe</li><li>• responsabilizzazione degli alunni</li><li>• ripristino di regole di comportamento condivise in classe</li><li>• provvedimento disciplinare ai genitori, copia nel fascicolo personale</li><li>• richiesta intervento dei servizi sociali</li></ul>

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico dovrà comunque contattare gli organi competenti che, a loro volta, potranno indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

Ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L. 71/2017 l'art 2 Titolo I del Regolamento di Disciplina è integrato dalla seguente tabella in cui sono evidenziati i comportamenti riconducibili a casi di bullismo e cyberbullismo.

## Procedure

Azione	Persone coinvolte	Attività
1. SEGNALAZIONE	Genitori Docenti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyber-bullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Team antibullismo Docenti Alunni Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo e Team antibullismo Docenti Alunni Genitori Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informazione e coinvolgimento dei genitori Responsabilizzazione degli alunni coinvolti Rilettura critica delle regole di comportamento in classe Counselling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referente bullismo Team antibullismo Docenti	Vedi tabella "Sanzioni disciplinari" e Regolamento d'Istituto
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

## Legge N. 70/2024: Introduzione delle nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni aggiornamento per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni. Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabilità di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro.

### DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'USO DEGLI SMARTPHONE E UTILIZZO DI DISPOSITIVI DIGITALI

La circolare ministeriale n. 5274 del 11 luglio 2024, dispone il divieto di utilizzo del telefono cellulare in classe, inclusi gli scopi educativi e didattici, per gli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Fanno eccezione i casi in cui l'uso del cellulare sia previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), come strumento di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre particolari esigenze documentate. Tuttavia, sarà consentito l'uso di altri dispositivi digitali, quali PC e tablet, esclusivamente per fini didattici e sotto la supervisione dei docenti.

Il regolamento d'Istituto è stato aggiornato in conformità con la normativa vigente, introducendo il divieto di utilizzo dei cellulari, salvo nei casi previsti dalla legge. Inoltre, nel regolamento dedicato alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo è stata aggiunta la seguente tabella che elenca i comportamenti sanzionabili, affiancati da misure rieducative. Queste includono attività a favore della comunità scolastica, mirate a promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco.

### Sanzioni disciplinari

COMPORAMENTI	SANZIONI	ORGANO COMPETENTE
10-bis Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli.	Richiamo verbale / nota sul registro o sospensione da 1 a 5 gg. previa contestazione di addebiti alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi. Attività riparative a favore della comunità scolastica.	Insegnante/ Dirigente Scolastico/ Consiglio di classe convocato d'urgenza/ Refente bullismo Team antibullismo
10 – ter Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.	Nota sul registro e sospensione da 5 a 15 gg. previa contestazione di addebiti alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi. Attività riparative a favore della comunità scolastica.	Insegnante/ Dirigente Scolastico/ Consiglio di classe convocato d'urgenza/ Refente bullismo, Team antibullismo
12- bis Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui;	Nota sul registro/sospensione da 1 a 5 gg. previa contestazione di addebiti alla famiglia Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla	Insegnante/ Dirigente Scolastico/ Consiglio di classe convocato d'urgenza/ Refente bullismo, Team antibullismo

	rielaborazione critica di quanto verificatosi. Attività riparative a favore della comunità scolastica.	
15 – bis Atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.	Nota sul registro. A seconda della gravità sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni previa contestazione di addebiti alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi. Attività riparative a favore della comunità scolastica	Insegnante/ Dirigente Scolastico/ Consiglio di classe convocato d’urgenza/ Refente bullismo, Team antibullismo
15-ter Violenza all’interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l’incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.	Nota sul registro. A seconda della gravità sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni previa contestazione di addebiti alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi. Attività riparative a favore della comunità scolastica.	Insegnante/ Dirigente Scolastico/ Consiglio di classe convocato d’urgenza/ Refente bullismo, Team antibullismo
17 – bis Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne....) ripreso, diffuso e condiviso attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea.	Nota sul registro di classe. A seconda della gravità sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni previa contestazione di addebiti alla famiglia. Produzione di elaborati che inducano alla riflessione e alla rielaborazione critica di quanto verificatosi. Attività riparative a favore della comunità scolastica.	Insegnante/ Dirigente Scolastico/ Consiglio di classe convocato d’urgenza/ Refente bullismo, Team antibullismo
20- bis Atti di violenza gravi o comunque connotati da particolare gravità tali da ingenerare elevato allarme sociale ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea.	Sospensione dalle lezioni per più di quindici giorni, allontanamento fino al termine dell’anno scolastico, non ammissione all’Esame di Stato a seconda della gravità e che vi sia recidiva. Attività riparative a favore della comunità scolastica.	Consiglio d’Istituto.

Gli organi competenti si riservano la possibilità di commutare la sanzione in attività di altra natura, in ottica riparativa, fermo restando il fine ultimo di garantire il pieno sviluppo dell’alunna/o. La durata/frequenza della sanzione e della rispettiva attività da svolgere sarà commisurata all’azione compiuta e a giudizio insindacabile degli Organi Competenti.

Le figure scolastiche coinvolte (Dirigente, Referente, docenti, Team antibullismo, psicologo, educatore esterno etc.) si riservano di effettuare eventuali monitoraggi a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Per quanto riguarda le attività, saranno programmate delle giornate di sensibilizzazione, momenti di informazione - formazione per gli alunni, docenti e genitori che avranno la finalità di creare degli spunti di riflessione sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo. In particolare, avrà una rilevanza importante, a livello di Istituto la Giornata del Rispetto, istituita con la L. n. 70 del 2024, con l'intento di promuovere, valorizzare e realizzare la cultura della **comunicazione**, della **solidarietà**, della **comprensione** dell'individuo e della personalità di ogni essere umano, proprio nel nome del rispetto che è il valore indissolubile di ogni individuo inserito nella società civile. Tuttavia, è importante ricordare che **il rispetto non è un concetto che si esaurisce in un solo giorno. Ogni gesto, parola e decisione che compiamo, dentro e fuori dalla scuola, può contribuire a costruire un ambiente più sereno, inclusivo e rispettoso per tutti.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO